

## **Protocollo di Accoglienza e Inclusione studenti con disabilità**

### **PREMESSA**

Il Protocollo di accoglienza ed inclusione per gli studenti con disabilità è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli studenti con disabilità; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La stesura di un tale documento nasce dal bisogno di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, al fine di garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano rispettati dalla comunità scolastica che accoglie ed include lo studente con disabilità.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione per gli studenti con disabilità, consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge quadro n. 104 del 1992, al fine di garantire il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona disabili, promuovendone la piena integrazione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

Parlare di inclusione scolastica nelle scuole secondarie di secondo grado vuol dire riflettere su un gran numero di fattori interdipendenti tra loro in un sistema complesso e caratterizzato da forte eterogeneità. Tra questi fattori, hanno una grossa valenza le attività svolte, gli strumenti utilizzati, i criteri di programmazione e valutazione, nonché gli aspetti legati alle modalità di insegnamento-apprendimento che caratterizzano ciascuna istituzione scolastica e, ancor più nello specifico, ciascuna classe.

In tale prospettiva, il nostro Istituto vuole ribadire un concetto fondamentale nei processi di inclusione, in base al quale "Nessuno studente, a scuola, è da solo". In quest'ottica tutte le figure scolastiche vanno coinvolte in un processo di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli studenti con disabilità, oltre che nella promozione della loro formazione attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

È accogliente e inclusiva la scuola che consente a ciascun studente, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, partendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione. In quest'ottica le attività di accoglienza degli studenti devono essere organizzate in modo da non trascurare due principi fondamentali:

- L'accoglienza degli studenti con disabilità non deve essere diversa da quella degli altri studenti, in quanto in caso contrario risulterebbe discriminante ed emarginante.
- Tutti gli studenti hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

### **DESTINATARI**

È rivolto agli studenti con disabilità, alle loro famiglie, a tutti i docenti, al personale ATA, agli assistenti educativi e a tutti coloro che operano nella scuola per l'istruzione, l'educazione, l'assistenza e la cura degli studenti con disabilità.

### **FINALITA' E OBIETTIVI**

L'inclusione degli studenti con disabilità costituisce un punto di forza di una scuola, che vuole proporsi come una comunità accogliente nella quale tutti gli studenti, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli studenti con disabilità è un obiettivo fondamentale del nostro Istituto,

raggiungibile attraverso un'intensa e articolata progettualità, una valorizzazione delle professionalità interne e delle risorse offerte dal territorio.

Gli obiettivi del presente documento sono:

- definire pratiche di inclusione condivise da tutto il personale del nostro Istituto
- favorire l'ingresso a scuola dello studente sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- favorire l'inclusione dello studente all'interno della classe e della scuola, considerando i suoi bisogni e le sue risorse nel processo di integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- promuovere la collaborazione tra scuola, famiglia, ASL ed Enti Locali.
- promuovere le attività e i percorsi finalizzati all'innalzamento della qualità della vita, al potenziamento del grado di autostima, al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di vita collettiva all'interno della comunità, al fine di favorire la crescita personale e sociale dello studente con disabilità.

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le famiglie e con le diverse istituzioni locali (ASL, Comuni, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", per la stesura del Piano Educativo Individualizzato, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si dovessero creare.
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dello studente a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli studenti con disabilità.
- I docenti di sostegno si riuniranno, coordinati dalla Funzione Strumentale Disabilità, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che lo studente manifesta, che si concretizzerà in un costante aggiornamento ed integrazione del "Piano Educativo Individualizzato".

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro, sarà:

- Rivisto e integrato periodicamente alla luce delle esperienze realizzate.
- Inserito nel PTOF del nostro Istituto come allegato, e pubblicato nel sito dell'Istituto.

## **RIFERIMENTI GIURIDICI**

- Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n. 104/1992 e successive modifiche;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994;
- Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili.

## **LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA e INCLUSIONE**

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ	STRUMEN	LUOGHI
------	-------	------------------	----------	---------	--------

				TI	
<b>ORIENTAMENTO STUDENTI IN ENTRATA</b>	Dicembre/Gennaio/ Febbraio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente Scolastico</li> <li>• F. S. Disabilità</li> <li>• Commissione Orientamento</li> <li>• Docenti</li> <li>• Studenti</li> </ul>	Open Day di accoglienza per gli studenti e per i genitori per presentare l'offerta formativa dell'Istituto. Lo studente con la famiglia può visitare l'Istituto ed avere un primo contatto conoscitivo.	Attività di orientamento mirato e coordinato	Scuola
<b>ISCRIZIONE</b>	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Famiglia</li> <li>• Segreteria didattica</li> <li>• F. S. Disabilità</li> </ul>	La famiglia procede con l'iscrizione dello studente nei termini prestabiliti. La famiglia, contestualmente, deve far pervenire alla scuola: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Certificazione per l'Integrazione Scolastica</li> <li>2. Diagnosi Funzionale;</li> </ol> Dopo l'iscrizione si richiede alla scuola media di provenienza il fascicolo personale dello studente per predisporre un progetto coordinato di inserimento. Tutti i documenti dei singoli studenti verranno custoditi in un ambiente protetto da privacy, che i docenti potranno consultare all'inizio dell'anno scolastico e ogni qualvolta se ne avvisi la necessità.	Computer per l'iscrizione on-line Fascicolo per Riservato	Segreteria Didattica
<b>RACCOLTA E ANALISI DEI DATI</b>	Marzo/ Aprile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• F. S. Disabilità</li> <li>• Referenti ASL</li> <li>• Famiglia</li> <li>• Insegnante di sostegno scuola media</li> <li>• Assistente educativo scuola media</li> <li>• Altra figura educativa</li> </ul>	La F. S. Disabilità organizza un primo incontro conoscitivo durante il quale verrà compilata la scheda di accoglienza dello studente con disabilità e viene programmata la pre-accoglienza dello stesso nel nuovo ambiente scolastico. La raccolta dati consiste nella raccolta di informazioni sullo studente con disabilità dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali.	Scheda accoglienza dello studente con disabilità	Aula Inclusione
<b>PRE-ACCOGLIENZA PROGETTO PONTE</b>	Aprile/Maggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• F. S. Disabilità</li> <li>• Studente con disabilità</li> <li>• Docente di sostegno scuola media</li> <li>• Assistente educativo</li> </ul>	Per gli studenti con disabilità con gravità (L. n. 104/92 art. 3 comma 3) vengono organizzate attività di laboratorio ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra lo studente e la scuola. La pre-accoglienza ha come obiettivi principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la conoscenza da parte</li> </ul>	Classi Aperte Tutoring Scheda di osservazione	Laboratori scolastici

			<p>dello studente della scuola ospitante (strutture, laboratori, materiali, ambienti, personale) per facilitare il passaggio nella nuova realtà.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione (quando possibile) delle sue reali potenzialità.</li> <li>• l'individuazione, con opportuni criteri e tempi, della classe di inserimento dello studente disabile.</li> </ul>		
<b>FORMAZIONE DELLE CLASSI E ASSEGNAZIONE DELLO STUDENTE ALLA CLASSE</b>	Agosto/Settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente Scolastico</li> <li>• Commissione formazione delle classi</li> <li>• F. S. Disabilità</li> </ul>	<p>Formazione delle classi prime e inserimento degli studenti con disabilità nelle classi tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• della normativa in vigore (n. di alunni per classe in presenza di studenti con disabilità)</li> <li>• delle richieste della famiglia per le desiderate</li> <li>• delle indicazioni raccolte nelle fasi precedenti.</li> </ul>	<p>Fascicolo personale dello studente</p> <p>Scheda di accoglienza dello studente con disabilità</p> <p>Dati relativi alla classe</p>	Scuola
<b>INDIVIDUAZIONE E DOCENTE DI SOSTEGNO E ASSEGNAZIONE ORE</b>	Settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente Scolastico</li> <li>• F. S. Disabilità</li> </ul>	<p>Individuazione del docente di sostegno da assegnare alla classe</p> <p>Assegnazione allo studente delle ore di sostegno tenendo conto della diagnosi funzionale, esigenze specifiche dello studente, altri studenti BES presenti in classe.</p>	<p>Fascicolo personale dello studente</p> <p>Scheda di accoglienza dello studente con disabilità</p> <p>Dati relativi alla classe</p>	Scuola
<b>ACCOGLIENZA</b>	Settembre/Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• F. S. Disabilità</li> <li>• F.S. Star bene a scuola</li> <li>• Docenti di sostegno</li> <li>• Consiglio di classe</li> </ul>	<p>Durante il primo periodo di scuola vengono predisposte attività rivolte all'accoglienza dei nuovi iscritti e ad un positivo inserimento nella nuova scuola (sensibilizzazione gruppo classe, conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati)</p> <p>Successivamente vengono contattati gli operatori ASL e costruito un primo percorso didattico.</p>	Schede di attività accoglienza	Classe
<b>PREPARAZIONE DEL GRUPPO CLASSE</b>	Settembre/Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docente di sostegno</li> <li>• Docenti del Consiglio di Classe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservazione del gruppo classe e delle risorse interne</li> <li>- Osservazione dell'ambiente e delle dinamiche di gruppo</li> <li>- Individuazione dei</li> </ul>	Schede di osservazione	Classe

			<p>facilitatori e delle barriere</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione con il gruppo classe</li> <li>- Inserimento mirato: Inserire lo studente in modo adeguato alle sue necessità per creare un contesto-facilitatore</li> </ul>		
<b>PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE AL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docente di sostegno</li> <li>• Docenti curricolari</li> </ul>	<p>Presentazione dello studente al Consiglio di Classe, individuazione di eventuali strategie, della posizione all'interno del gruppo classe. Raccolta delle osservazioni di tutti i docenti, utili per la programmazione, redazione e condivisione del Piano Educativo Individualizzato.</p>	<p>Fascicolo personale dello studente</p> <p>Scheda accoglienza dello studente</p>	Consiglio di classe
<b>PREDISPOSIZIONE, CONDIVISIONE E RATIFICA DEL P.E.I.</b>	Novembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consiglio di classe</li> <li>• Famiglia</li> </ul>	<p>Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, il docente di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso, integrato e ratificato dai docenti della classe, e dalla famiglia durante il Consiglio di Classe.</p>	<p>Fascicolo personale dello studente</p> <p>Modello P.E.I.</p>	Consiglio di classe
<b>GLHO</b>	Date concordate con i referenti ASL	<p>Equipe multidisciplinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Docente di sostegno</li> <li>• Famiglia</li> <li>• Referenti ASL</li> <li>• Assistente educativo (se presente)</li> <li>• Coordinatore di classe</li> <li>• altre figure di riferimento (terapisti, esperti, ecc)</li> <li>• Personale educativo</li> </ul>	<p>In questo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL</li> <li>• scambio di informazioni tra tutte le varie componenti;</li> <li>• vengono o predisposte le indicazioni di strategie e d'intervento condivise;</li> <li>• presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmazione differenziata o conforme alle Linee Guida e</li> </ul>	<p>Fascicolo personale dello studente:</p> <p>C.I.S.</p> <p>D.F.</p> <p>P.E.I.</p>	Aula Inclusionione

			<p>alle Indicazioni Nazionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con il docente specializzato, presenza della docente di sostegno in classe...);</li> <li>indicazioni delle modalità di valutazione.</li> </ul>		
<b>ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>	In itinere	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consiglio di Classe</li> </ul>	<p>Il consiglio di classe programma e coordina gli interventi formativi integrandoli in caso di programmazione differenziata con attività alternative. Realizza percorsi formativi volti all'autonomia e alla realizzazione del progetto di vita degli studenti. Utilizza strategie e metodologie inclusive. Il Consiglio di Classe agisce al fine di rendere idoneo ed efficace l'intervento per il raggiungimento del successo formativo e programmare per continuità.</p>	Cooperative Learning Schede Mappe concettuali, Schemi LIM	Classe Laboratori
<b>VERIFICA IN ITINERE</b>	In itinere	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consiglio di Classe</li> <li>Famiglia</li> </ul>	<p>Analisi del PEI, dell'adeguatezza degli Interventi, effettuare eventuali rimodulazioni. Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del P.E.I., per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi .</p>	P.E.I. Integrazioni PEI	Consiglio di classe
<b>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</b>	In itinere Fine anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consiglio di classe</li> </ul>	<p>Il Consiglio di Classe effettua verifiche in itinere per valutare i progressi anche minimi e verifiche finali in relazione a quanto previsto nel P.E.I.</p>	Schede di verifica Strategie e misure previste nel	Consiglio di classe

			Valuta i livelli raggiunti secondo quanto previsto nel P.E.I con attenzione agli obiettivi trasversali.	P.E.I.	
<b>PROVE INVALSI</b>	Maggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente Scolastico</li> <li>• Consiglio di classe</li> <li>• Docente di sostegno</li> </ul>	Valuta la possibilità di sostenere o meno le prove INVALSI. In caso di P.E.I. differenziato e di disabilità grave, il docente di sostegno prevede una prova specifica al di fuori dell'aula o altra attività alternativa. Richiesta all'INVALSI di eventuali strumenti compensativi.	Strumenti compensati vi e/o misure dispensative PC File audio Documenti in braille	Scuola
<b>VERIFICA FINALE</b>	Fine anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consiglio di classe</li> </ul>	Il Consiglio di Classe verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati nel P.E.I. e il processo di crescita dello studente con disabilità.	Modello relazione finale	Consiglio di classe
<b>ESAME FINALE DI QUALIFICA PROFESSIONALE</b>	Fine maggio/primi di giugno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consiglio di classe</li> <li>• Docente di sostegno</li> <li>• Coordinatore</li> <li>• Commissione d'esame</li> </ul>	Il Consiglio di Classe predispone la documentazione per l'esame finale di qualifica e allega la relazione finale. Valuta la tipologia e le modalità di verifica per gli studenti con programmazione differenziata e individua le modalità della prova pratica. Nella predisposizione della prova professionale e del colloquio si tiene conto di quanto programmato nel P.E.I. La commissione valuta le prove effettuate secondo quanto concordato. La valutazione è effettuata considerando i risultati raggiunti in base agli obiettivi stabiliti nel P.E.I. e i progressi fatti in itinere anche in relazione alle competenze trasversali.	Documento del Consiglio di Classe Relazione finale	Consiglio di classe Aula della Commissione d'Esame
<b>ESAME DI STATO</b>	Giugno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consiglio di classe</li> <li>• Docente di sostegno</li> <li>• Commissione d'Esame</li> </ul>	Il Consiglio di Classe allega nel documento del 15 maggio, come documento riservato, la relazione finale di presentazione dello studente con disabilità che contiene tutte le informazioni riguardanti le metodologie/strumenti utilizzati durante l'anno scolastico, le modalità di valutazione e le modalità di svolgimento delle simulazioni delle prove. Nella predisposizione delle prove scritte si tiene conto di quanto programmato nel P.E.I. In caso di programmazione	Documento del 15 maggio Relazione finale P.E.I. Diploma Attestato dei crediti formativi	Scuola

			conforme alle Linee guida e alle Indicazioni Nazionali per la valutazione si considerano i risultati minimi raggiunti per il conseguimento del diploma. In caso di programmazione differenziata si valuteranno le competenze da certificare nell'attestato dei crediti formativi.		
--	--	--	---	--	--

## IL CURRICOLO DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

Per la scuola Secondaria di Secondo Grado, l'art 15 dell'OM n. 90/01 stabilisce una distinzione non esistente per la Scuola Secondaria di Primo Grado. In questo ordine di scuola agli studenti con disabilità viene garantita la frequenza, ma non il conseguimento del titolo di studio. Per loro sono possibili pertanto due percorsi distinti:

1. una programmazione conforme alle Linee Guida e Indicazioni Nazionali, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio;
2. una programmazione differenziata che consente solo la frequenza nella scuola e porta, alla fine, al rilascio di un attestato dei crediti formativi, non del diploma.

In sede di verifica del PEI è possibile passare da una programmazione all'altra.

Nel caso di passaggio da una programmazione differenziata a una programmazione conforme alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali si applica il disposto previsto dall'art. 15 O.M. n. 90 del 2001: "Qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento" conformi alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali, "il Consiglio di Classe delibera in conformità dei precedenti artt. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione".

Qualora il Consiglio di Classe intenda adottare la programmazione e valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale dissenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, lo studente non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione.

Alla fine dell'anno scolastico, lo studente che segue una programmazione e valutazione differenziata viene ammesso alla classe successiva. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al Piano Educativo Individualizzato. Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Al termine del percorso non consegue il diploma ma un attestato dei crediti formativi.

## LA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>Diagnosi clinica</b> Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.	E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.



<p><b>Diagnosi Funzionale</b> Deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.</li> <li>• I livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.</li> <li>• I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.</li> <li>• Gli aspetti psicologici, affettivo- emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.</li> </ul>	<p>Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o in regime di convenzione con la medesima.</p>	<p>La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92. Essa verrà presentata, all'inizio dell'anno scolastico, in sede di incontro interprofessionale, promosso dal Capo di Istituto che lo presiede direttamente o tramite un proprio delegato. All'incontro partecipano tutti gli operatori coinvolti nel progetto di integrazione: insegnanti di classe e di sostegno, insegnante, psicopedagogo, operatori dell'equipe, genitori dell'alunno in situazione di handicap. (C.M.258/83).</p>
<p><b>Il Profilo Dinamico Funzionale</b> Il P.D.F. è un documento, redatto successivamente alla D.F. che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24/2/94). Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94). In sostanza il P.D.F., senza pretese definitorie e classificatorie, rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti nella relazione educativa con l'alunno (docenti, tecnici A.S.L. e, fin dove possibile, la famiglia) con particolare riferimento all'ambiente scolastico.</p>	<p>Il P.D.F. "viene redatto dall'unità multidisciplinare dell'ASL in collaborazione con il personale insegnante e i familiari o gli esercenti la potestà parentale." (D.P.R. 24/2/94). L'unità multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialisti in neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, psicologo, operatori sociali. Per consentire la prima stesura o l'aggiornamento del P.D.F. vengono calendarizzati opportuni incontri interprofessionali per ogni alunno, durante l'anno scolastico interessato.</p>	<p>Il P.D.F. viene "aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola media e durante il corso di istruzione medio-superiore" (L.104/92; D.L.297/94). Inoltre "alla elaborazione del P.D.F. iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell'U.L.S.S., della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico" (D.L. 297/94) La rispondenza quindi del P.D.F. sarà valutata, mediante un bilancio diagnostico e prognostico, curato dal medesimo gruppo interprofessionale che ha definito il profilo, a scadenza di massima biennale (fine della 2°, della 4°)</p>

<p><b>Piano Educativo Individualizzato</b></p> <p>Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per lo studente con disabilità, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5)</p> <p>Per ogni studente con disabilità nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.</p> <p>Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dello studente stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p> <p>La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.</p> <p>La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche</p>	<p>Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 art.5).</p> <p>E' costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.</p>	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dello studente, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale.</p> <p>Deve essere puntualmente verificato, con frequenza bimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.</p>
<p><b>Verifica finale</b></p>	<p>Docente di Sostegno e curricolari.</p>	<p>A fine anno scolastico.</p>
<p><b>Verbali del GLHO</b></p>	<p>Docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLHO.</p>	<p>A inizio e fine dell'anno scolastico.</p>

## IL PERSONALE CHE OPERA PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'

PERSONALE	COMPITI
<p><b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forma le classi.</li> <li>• Assegna i docenti di sostegno.</li> <li>• Cura i rapporti con gli Enti Locali.</li> <li>• Coordina tutte le attività.</li> <li>• Presiede le riunioni del GLI, è messo al corrente dalla Funzione Strumentale Disabilità dello studente con disabilità ed è interpellato direttamente nel caso si verifichino particolari difficoltà nello svolgimento dei progetti.</li> <li>• Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli studenti in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole.</li> <li>• In casi particolari di studenti con disabilità che devono affrontare l'esame di Stato, richiede al MIUR le buste supplementari in caso di disabilità visiva.</li> </ul>
<p><b>DSGA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedo all'assegnazione dei collaboratori scolastici alle diverse sedi, tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascun studente..</li> <li>• Procedo alla verifica dei requisiti necessari e alla valutazione dei titoli dei collaboratori scolastici.</li> </ul>

<b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procede all'approvazione del PTOF e del Piano di Inclusione.</li> <li>• Procede all'approvazione del "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti con disabilità" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.</li> </ul>
<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)</b>	<p>È un gruppo di lavoro previsto dalla C.M. n 8 del 06/03/2013.</p> <p>Svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevazione dei BES presenti nella scuola.</li> <li>• raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.</li> <li>• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.</li> <li>• raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lettera b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122</li> <li>• elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora con il D.S. alla designazione dei docenti di sostegno.</li> <li>• Collabora con le altre F.S. per organizzare attività e piani di intervento;</li> <li>• Coordina le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;</li> <li>• Controlla la documentazione degli studenti con disabilità;</li> <li>• Stesura delle griglie di rilevazione e dei modelli dei Piani Educativi Individualizzati.</li> <li>• Collabora alla realizzazione dei PEI.</li> <li>• Coordina gli incontri con la ASL e le famiglie.</li> <li>• Coordinamento e supporto ai docenti curricolari, di sostegno e agli educatori/tutor.</li> <li>• Coordina il lavoro del GLI.</li> <li>• Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predisporre quella in uscita.</li> <li>• Attua il monitoraggio dei progetti per l'inclusione e rendiconta al Collegio dei Docenti.</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<p>E' un docente, con specifica formazione, assegnato alla classe in cui è presente lo studente con disabilità. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".</p> <p>Il docente di sostegno è promotore della cultura dell'inclusione, contitolare della classe, , ha il compito di progettare per programmare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva e la piena partecipazione e realizzazione personale di ciascun studente..</p> <p>Da ciò emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il docente di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dello studente con disabilità.;</li> <li>• E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa.</li> <li>• Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe e alla valutazione di tutta la classe.</li> <li>• Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe.</li> <li>• Tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL e operatori comunali.</li> <li>• Assiste lo studente con disabilità durante l'Esame di Stato.</li> </ul>
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglie lo studente con disabilità nel gruppo classe favorendone l'inclusione.</li> <li>• Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzate.</li> <li>• Collabora alla formulazione del PEI.</li> <li>• Predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per lo studente con disabilità, soprattutto quando non è presente il collega specializzato.</li> </ul>

<b>IL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	<p>In presenza di studenti con disabilità il Consiglio di Classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del P.E.I. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza della F.S. Disabilità, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL (GLHO)</p> <p>Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente Scolastico di convocazione di Consigli di Classe straordinari. Relativamente al P.E.I. ed al progetto di vita dello studente con disabilità, il Consiglio di Classe ed ogni docente in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dal docente di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del P.E.I. e dell'intero progetto di vita</p>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<p>I collaboratori nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e aggiuntive.</p> <p>Mansioni ordinarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicate nell'art. 50, com. 1 tab. A, profili professionali area A2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale degli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori d'handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento".</li> </ul> <p>Mansioni aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Con diritto a premio incentivante, sempre art. 50, com. 1 "...assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale".</li> </ul> <p>Per tutte le mansioni ordinarie e aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento.</p>
<b>OPERATORI ASL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzano incontri periodici tra scuola, ASL e famiglia, per attuare un'integrazione delle specifiche competenze e professionalità, al fine di osservare, descrivere, definire obiettivi, individuare strumenti, proposte e verificare il processo di inclusione. Questi momenti possono servire da "ponte" per il P.E.I. e sono finalizzati a fare in modo che ogni intervento sia correlato alle effettive potenzialità che lo studente dimostra di possedere nei vari livelli di apprendimento e di prestazioni educativo-riabilitative, nel rispetto della sua crescita individuale.</li> </ul>
<b>LA FAMIGLIA</b>	<p><b>Prima dell'iscrizione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontra il Dirigente Scolastico e eventualmente i docenti per uno scambio di informazioni sullo studente</li> <li>• Ha un primo contatto con la scuola per conoscere il nuovo ambiente</li> <li>• Fa pervenire la Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS) e la Diagnosi Funzionale (DF) alla segreteria</li> </ul> <p><b>Dopo l'iscrizione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontra, dopo un breve periodo dall'inizio della scuola, i docenti per valutare l'inserimento iniziale</li> <li>• Partecipa alle riunioni di raccordo tra Scuola – Famiglia e ULSS, dove ci si confronta su abilità e problematiche dello studente e si struttura un percorso quanto più condiviso possibile;</li> <li>• Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) insieme a Scuola e ASL (per la spiegazione vedere capitolo "Documentazione")</li> <li>• Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori...)</li> </ul> <p>La famiglia è una risorsa importante per l'integrazione scolastica: può fornire, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, informazioni utilissime rispetto al proprio figlio. La partecipazione garantisce nel tempo la continuità delle azioni educative intraprese e rende l'apprendimento dell'alunno una esperienza più facile e coerente. Una collaborazione operativa si persegue lavorando, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti e assemblee di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano anche a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti dell'ASL; chi è interessato può inoltre partecipare al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).</p>